Allarme di Federlaberghi: l'energia può arrivare a "pesare" fino al 45%

shutterstock-2057041418-17bb9278

Turismo e bollette. Per gli hotel a 3 e 4 stelle l'allarme in vista dell'autunno è già scattato con il caro energia che può arrivare a pesare sui bilanci per il 45%.

"*L'aumento dei costi per energia, materie prime e servizi di terzi sta mettendo a rischio un quarto degli hotel a 3 e 4 stelle (circa 5mila imprese, ndr)*", ha detto la presidente di Confindustria Alberghi, Maria Carmela Colaiacovo. E se in Romagna alcuni hotel hanno già annunciato di voler far pagare quale optional anche l'aria condizionata, non è pensabile che gli extr. osti delle prossime settimane possano essere scaricati sulle tariffe della camere.
"*In realtà, bisogna tutti lottare insieme contro le speculazioni*", ha aggiunto Carlo Rienzi, presidente del **Codacons**, facendo appello come altre associazioni tra cui Fipe all'esecutivo. "*E' urgente un intervento per attenuare l'impatto dell'aumento dei costi energetici sui bilanci degli operatori del turismo*", è infatti il pensiero del ministro al Turismo, **Massimo Garavaglia** che non a caso ha proposto l'introduzione di nuovi crediti d'imposta "*sull'incremento dei costi energia, da calcolare nel periodo settembre 2021/settembre 2022: si potrebbe utilizzare per la decontribuzione personale ottobre 2022- marzo 2023. In questo modo ne beneficeranno gli impianti turistico-ricettivi che rimarranno aperti in montagna, alle terme e nelle città d'arte*".
Una proposta che va nella stessa direzione di quella invocata da **Massimo Caput**i, presidente Federterme, che parla di un credito d'imposta al 100% sul differenziale tra i costi d'energia 2019 e quelli del primo semestre del "nuovo anno termico", credito da utilizzare solo a compensazione dei contributi previdenziali del personale nel medesimo periodo.